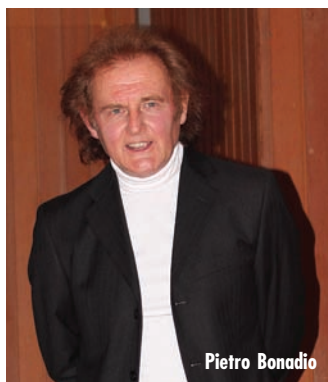


rare la regia di Cerniakov «una presa in giro di Glinka, della sua opera, della cultura russa». Ed effettivamente il teatro stesso sconsigliava la presenza, fra il pubblico, dei minori di quattordici anni. Il tribunale, tuttavia, non le ha concesso nessuna ricompensa.

## ■ Pietro Bonadio: pianista, compositore ed inventore

Per i pianisti esiste un problema pratico che riguarda la temperatura delle



Pietro Bonadio

### Le piacerebbe trovare un compositore di oggi che scrivesse qualcosa per Lei?

Molto, e mi è già successo. Io adoro parlare di musica, e un mio sogno sarebbe scambiare qualche opinione con Busoni! Suono molta musica contemporanea, ne ho anche scritta (ma è un esercizio privato, per così dire) e ne leggo sempre di nuova.

### Lei, nel Suo disco «French Impressions», ha scritto i testi, ha orchestrato un brano. Non sarebbe più facile limitarsi a «fare le note»?

Occuparsi della musica in ogni suo aspetto per me è una cosa del tutto naturale, fa parte del mio processo di formazione: quando avevo quindici anni ero interessata alla composizione, al contrappunto, all'armonia, all'architettura complessiva di una composizione. Suonare secondo me è un processo di riscrittura, che può avvenire solo dopo che ho fatto mia in maniera totale la partitura: devo ridurla ai minimi elementi, e poi ricostruirla.

### Immagino che, quindi, Lei ai direttori pretenda qualcosa di più che un semplice accompagnamento...

Bisognerebbe chiederlo a John Axelrod! Seriamente, il problema è la mancanza di tempo: per questo concerto con la Verdi c'è stata una prova di due ore e poi la generale, quindi l'intesa con il direttore d'orchestra è vitale.

### Non ha mai pensato di suonare e dirigere contemporaneamente?

Ah, certo: ma ho una vita sola! Inoltre durante i miei studi ho dovuto scegliere fra la composizione e la direzione d'orchestra, e ho scelto la prima opzione, su spinta del mio professore. Questo ovviamente non toglie che in alcune occasioni mi possa esibire senza direttore: è già accaduto con l'Orchestra da camera di Tolosa.

### Come enfant prodige ha dovuto rinunciare a qualcosa? E se Sua figlia volesse seguire i Suoi passi?

No, a niente, perché ero io a volere fare tutto quello che ho fatto: semmai i miei genitori erano un po' spaventati davanti al mio impegno e alla mia passione assoluta. Già a dieci anni volevo diventare una violinista professionista. Quanto a mia figlia, di cinque anni, certamente per lei la musica è qualcosa di estremamente normale, viene ai concerti con me: ma penso che sia più portata per altri ambiti, come le lingue straniere, perché oltre all'italiano e al francese, che già parla, sta studiando l'inglese.

### Ha un'idea precisa della direzione in cui vuole fare evolvere la Sua carriera? Ci sono «tappe» che non si possono evitare?

No, non credo. Mi hanno chiesto di suonare il *Concerto per violino* di Beethoven in Brasile, e alla fine ho accettato: non lo affronto dai tempi in cui – fra i quindici e i ventitre anni – sono stata costretta a suonare un po' di tutto, per formarmi delle basi. Ho fatto molto Brahms, ma per esempio ho suonato il *Concerto* di Ciaikovski solo l'anno scorso per la prima volta! E mi aspettano ancora Elgar, Sibelius. In genere però io amo molto riscoprire delle rarità.

### Quali violinisti, di ieri e di oggi, apprezza maggiormente?

Alcuni musicisti sono per me delle fonti di ispirazione continua: penso a Christian Ferras e Ginette Neveu, alla loro generosità di fraseggio, alla loro facilità esecutiva. E fra quelli di oggi amo molto Maxim Vengerov, oppure Janine Jansen: ma non mi limito ai violinisti, provo vero piacere ascoltando alcuni cantanti, alcuni pianisti, o anche leggendo.

### Quanto ai direttori?

Le farò due nomi di direttori che ammiro molto e con cui spero di esibirmi presto: Philippe Jordan e Marc Albrecht. Senza dimenticare il mio concittadino Charles Dutoit...

Nicola Cattò



CHR-77353



CHR-77357



GCD-920920



OBSCD-708

Distribuito da:



**NEW COMMUNICATION Soc. Coop.**  
Via G. Campani, 48 - 50127 Firenze (Italia)  
Tel. 055 4368733 - Fax 055 4373203  
e-mail: new\_communication@tin.it - www.ncmusic.it

mani quando ci si accinge a un concerto, o anche allo studio. Molte sale sono fredde d'inverno, mentre in estate l'eccessiva umidità provoca una fastidiosa sudorazione. Per rimediare a questi fastidi Piano Bonadio ha ideato lo «Strumento Perfezionato» chiamato «Comfort Piano Bonadio» o, scherzosamente, «Il Bonadito», dal nome dell'inventore. Si tratta di un sistema che immette un flusso d'aria variabile, sia come intensità sia come temperatura, nelle immediate prossimità delle dita dell'esecutore alla tastiera di un pianoforte, organo, clavicembalo, tastiere elettroniche, fisarmoniche o altri strumenti. Il sistema, regolato da una centralina, controlla le condizioni dell'aria, affinché siano tali da mantenere sulle tastiere una temperatura ideale a scelta dell'esecutore stesso.

Parleremo più diffusamente nel prossimo numero di questa ingegnosa invenzione che è già stata presentata, lo scorso 18 marzo, al Conservatorio di Milano. In quell'occasione il maestro

Bonadio ha eseguito alcuni brani dal suo *Diario pianistico*, una raccolta che ormai ha superato i cento pezzi, sintesi di una tradizione cantabile di chiara matrice italiana e delle principali correnti pianistiche europee. Sul sito di Bonadio ([www.pietrobonadio.it](http://www.pietrobonadio.it)) sono già disponibili i primi quattro fascicoli di dodici brani ciascuno, con allegati i rispettivi CD eseguiti dall'autore, che confermano la vocazione didattica della raccolta.

## AAA cercasi Brünnhilde

Il soprano Angela Denoke, prevista per il ruolo di Brünnhilde nel *Ring* del centenario (2013) a Bayreuth, ha rinunciato all'ingaggio. L'ha confermato il portavoce del festival, Peter Emmerich, che ha espresso le proprie preoccupazioni riguardo alla possibilità di trovare una sostituta all'altezza proprio nell'anno in cui in tutto il mondo si eseguirà molto Wagner. La scelta della Denoke, in ogni caso, era

stata fortemente criticata da più parti fin dall'inizio.

## Aprire il Museo Caruso a Lastra a Signa

È aperto al pubblico dal 25 febbraio 2012 il Museo Enrico Caruso, l'unico

in Italia dedicato al mitico tenore, nella Villa Bellosguardo di Lastra a Signa presso Firenze. Il centotrentanovesimo anniversario della nascita di Caruso – a Napoli nel 1873 – ha segnato dunque la fine di un percorso iniziato oltre quindici anni fa, quando l'amministrazione comunale volle ac-



Il Museo Caruso a Lastra a Signa

## Nella Anfuso realizza il suo sogno



Nella Anfuso

È da molti anni che la cantatrice e studiosa Nella Anfuso desidera trasmettere alle giovani generazioni le sue intuizioni sul «canto umanistico» di radice rinascimentale: intuizioni derivate da una tecnica vocale di antica scuola, resa più consapevole da uno studio approfondito della letteratura musicale dei secoli XV-XVIII. Ora finalmente ha avuto il sostegno

del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per far avviare dei corsi triennali nel contesto stregante della Villa Medicea di Artimino in Toscana.

*Nel trasmettere il Suo sapere a dei giovani allievi, partirà dalle basi stesse dell'emissione vocale o dal modo di fraseggiare?*

Inizierò senz'altro dalla base fondamentale che permette la creazione dello strumento vocale secondo i dettami della scuola italiana storica, una scuola che entrò già in crisi nel primo Ottocento. Essa sviluppava al massimo le potenzialità «naturali» della lingua italiana, che è già canto. Senza una perfetta emissione non può esservi vero fraseggio.

*Lei è allieva di Guglielmina Rosati Ricci, la quale aveva studiato a lungo con il celebre baritono Cotogni. Quali furono i pregi principali di quella scuola?*

La mia maestra era ottima musicista completa (anche pianista) ed amava spesso ripetere certe frasi del suo maestro, che significativamente si era formato musicalmente in ambito sacro, dove le modalità di insegnamento erano più conservatrici rispetto alla scuola operistica e quindi conservavano intatta la tradizione orale dei secoli precedenti. Il Cotogni si formò infatti nell'«Apostolico Pontificio San Michele» (per giovani orfani e bisognosi). Il talento gli aprì le porte della tradizione sacra e delle famiglie musicali romane. Studiò con Domenico Fontemaggi (c. 1780-1856): organista in S. Giovanni in Laterano, maestro in S. Maria Maggiore e membro della Accademia di S. Cecilia come

organista e, dal 1807, come compositore. La caratteristica fondamentale dell'insegnamento di Cotogni, per tramite della mia maestra, è da ricercarsi negli «esercizi fonetici particolari», che interessano tutte le vocali e sillabe e che devono essere fatti per un periodo medio di un anno e mezzo. E a questi vanno aggiunti esercizi fisici di respirazione per rinforzare l'addome. Naturalmente entrambi gli esercizi sono «giornalieri». Se ben realizzati si raggiunge quella mirabile eguaglianza data dalla «emissione centralizzata», che poi è la base per inoltrarsi sulla via del virtuosismo trascendentale delle varie epoche storiche.

*Che significato ha per Lei tenere i corsi presso la villa medicea La Ferdinanda ad Artimino in Toscana?*

È un segno del destino. È la nostra «casa» da più di mezzo secolo e abbiamo molti ricordi di eventi memorabili per la presenza di musicologi di chiara fama. Nel gran salone della villa ho effettuato alcune delle mie registrazioni di grande successo internazionale, senza dimenticare i video girati nella Ferdinanda: «Toscana Medicea. Canti in Villa» e «I Caccini nella Firenze Medicea». Poi nel 1999 è stato inaugurato il nostro Museo dedicato ad Annibale Gianuario.